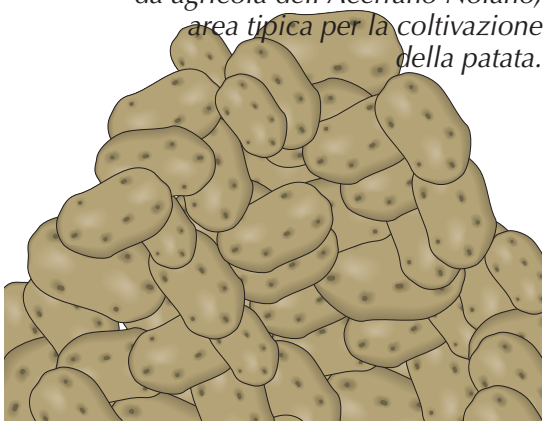
Nuove varietà per la novella

Alfonso Pentangelo, Bruno D'Onofrio, Italo Giordano
Istituto Sperimentale per le Colture Industriali - Sezione di Battipaglia

Il panorama varietale della pataticoltura campana è caratterizzato da circa 30 varietà, quasi tutte di derivazione estera e non tutte pienamente rispondenti alle condizioni pedoclimatiche degli ambienti nostrani e alle richieste del mercato in tema di qualità. L'Amministrazione Regionale ha, perciò, promosso, a partire dal 2000, un'attività di orientamento varietale per la patata primaticcia, a supporto degli operatori della filiera. Tale attività ha consentito di identificare, anno dopo anno, un set di varietà particolarmente adatte alle aree di produzione campane.
Nel 2002 l'attività di orientamento è stata affidata all'Istituto Sperimentale per le Colture Industriali di Battipaglia che ha messo a confronto sei varietà di patata precoce con quella maggiormente coltivata in Campania. Le varietà sono state indicate dalla Commissione paritetica prevista nell'ambito dell'Accordo interprofessionale sottoscritto per la commercializzazione delle patate fresche. La prova di campo è stata realizzata presso un'azienda agricola dell'Acerrano Nolano, area tipica per la coltivazione della patata.



Premessa

La scelta varietale riveste un'importanza fondamentale nella coltivazione della patata "precoce" o "primaticcia", in particolar modo in Campania, dove l'utilizzo di varietà idonee rappresenta una condizione indispensabile per incrementare le rese e, soprattutto, migliorare il livello qualitativo del prodotto "novello" regionale, che non sempre soddisfa pienamente il consumatore.
Allo scopo, pertanto, di individuare le cultivar (tra quelle di recente introduzione sul mercato) più adatte all'ambiente regionale e per meglio orientare la scelta varietale dei pataticoltori campani, l'Istituto Sperimentale per le Colture Industriali-Sezione di Battipaglia, ha condotto una specifica indagine varietale nell'ambito di un Programma promosso e finanziato dall'Assessorato all'agricoltura.

Materiali e metodi

La prova, realizzata nel 2002, a Marigliano (NA), nell'agro Acerrano-nolano, uno degli areali pataticoli più importanti della regione, ha messo a confronto sei cultivar di patata ("Arielle", "Fabula", "Inova", "Odessa", "Platina", "Riviera") scelte dagli operatori della "Borsa patata" regionale, tra quelle di recente introduzione sul mercato; come testimone è stata utilizzata la varietà più diffusa in Campania ("Adora"), particolarmente idonea per la produzione di patata "novella".
Le suddette cultivar, tutte di provenienza estera, sono caratterizzate da tuberi di forma ovoidale (tendente all'allungata in "Arielle", "Inova" e "Platina"), da colore giallo chiaro della buccia e della polpa (tranne "Odessa", che presenta la polpa di colore giallo più intenso) e da occhi molto superficiali.
La prova è stata pianificata in campo con uno schema sperimentale a blocchi randomizzati con tre ripetizioni. Ogni parcella, della dimensione di 22,5 m^2, era costituita da 5 file lunghe 6 m, distanti fra loro 75 cm. La densità di investimento utilizzata è stata di 5,3 tuberi x m^{-2}, ottenuta disponendo le frazioni dei tuberi-seme ogni 25 cm lungo le file.
E' stata adottata la tecnica colturale normale della zona.
Sono state effettuate due raccolte: la prima a 102 e la seconda a 124 giorni dal piantamento.
I rilievi hanno riguardato gli aspetti morfo-fisiologici (durante il ciclo colturale), produttivi e qualitativi (alla raccolta). Tutti i dati sono stati sottoposti ad analisi statistica e le medie sono state separate

mediante il test di Duncan.

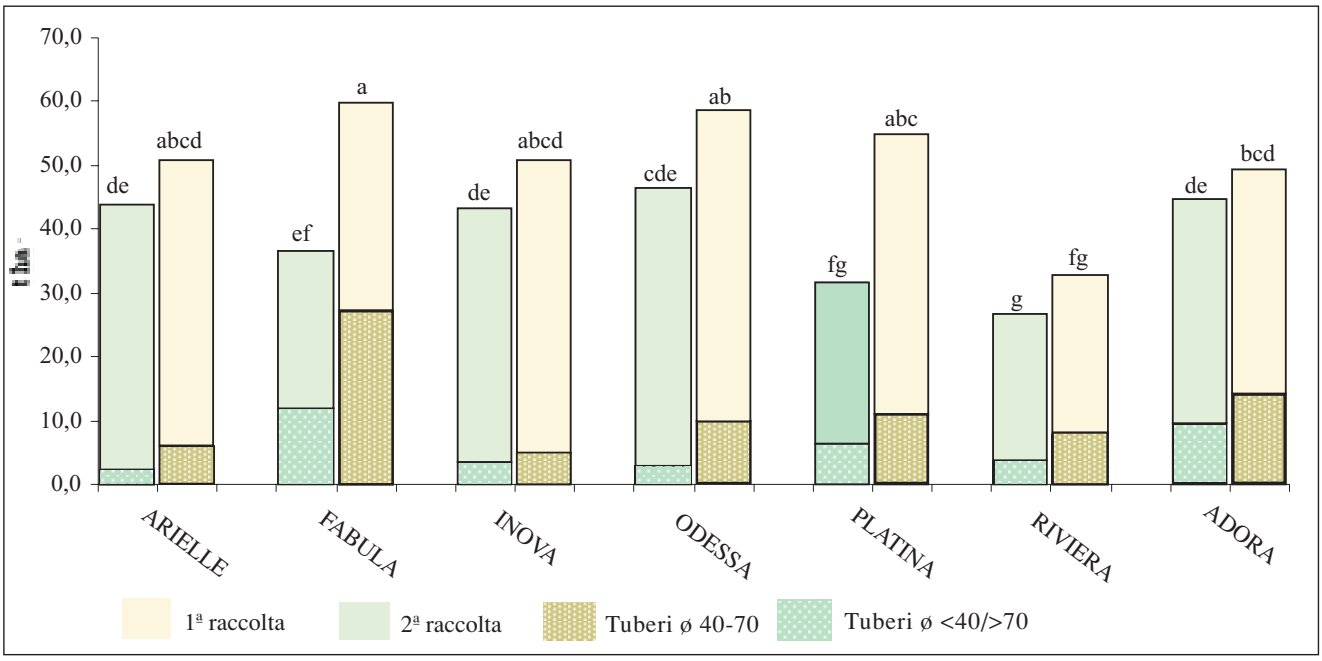
Risultati e considerazioni

In questa sede vengono esposti e discussi solo una parte dei numerosi dati rilevati, sulla base dei quali è possibile esprimere una prima valutazione sulla validità bio-agronomica e produttiva delle nuove cultivar saggiate (a confronto con la varietà maggiormente coltivata in Campania) e sulla loro adattabilità alle condizioni pedoclimatiche dell'importante comprensorio pataticolo regionale in cui è stata condotta la sperimentazione.

Le cultivar "Arielle" ed "Inova" sono risultate molto simili al testimone ("Adora") sia nella "prontezza" dell'emergenza e velocità di copertura del terreno da parte dell'apparato epigeo che nel grado di maturità dei tuberi raggiunto a 102 giorni dalla "semina". Buona precocità è stata evidenziata anche da "Riviera", nonostante i problemi riscontrati nell'emergenza delle piante. "Platina", "Odessa" e "Fabula" sono risultate, invece, nell'ordine, le cultivar più tardive presentando, al momento della prima raccolta, tuberi ancora immaturi e con buccia facilmente "spellabile". Anche a 124 giorni dalla "semina", questi stessi materiali ("Platina", soprattutto) presentavano piante ancora molto rigogliose, con grado di senescenza poco avanzato.

Con riguardo alla produttività (fig. 1), alla prima raccolta, le cultivar "Odessa", "Arielle" e "Inova" hanno fornito rese superiori alla media di campo (39,1 t ha^{-1}) e statisticamente non differenti dal testimone "Adora" (44,8 t ha^{-1}). Alla seconda raccolta (vale a dire dopo ulteriori 22 giorni), la produzione totale si è attestata, in media, su 51 t ha^{-1}, con un incremento del 30% rispetto alla prima: tutte le nuove cultivar in prova, eccetto "Riviera", hanno fornito rese, in termini assoluti, superiori ad "Adora" (49,3t ha^{-1}), ma statisticamente differenti da questa solo

Fig. 1 - Produzione di tuberi in corrispondenza delle due raccolte



I valori contrassegnati con le stesse lettere non differiscono statisticamente per ≤0,05 (test di Duncan)

Tab. 1 - Componenti della produzione e contenuto di sostanza secca dei tuberi

Cultivar	Tuberi per pianta (n.)	Peso unitario dei tuberi (g)		Sostanza secca dei tuberi (%)	
	1ª raccolta	1ª raccolta	2ª raccolta	1ª raccolta	2ª raccolta
ARIELLE	7,8a	105,7bc	119,1c	16,6b	16,4d
FABULA	4,8c	162,4a	247,3a	15,1c	17,4b
INOVA	7,2a	114,3b	136,0c	17,7a	18,5a
ODESSA	8,1a	108,8bc	134,5c	15,1c	16,5d
PLATINA	6,7ab	92,4c	125,1c	14,1d	17,7b
RIVIERA	5,3bc	122,1b	133,5c	16,7b	17,3bc
ADORA	5,6bc	154,8a	178,8b	16,7b	16,8cd
Media	**6,5**	**122,9**	**153,5**	**16,0**	**17,2**

I valori contrassegnati con le stesse lettere non differiscono statisticamente per p≤ 0,05 (test di Duncan)

in "Fabula" (59,8 t ha^{-1}). Gli incrementi produttivi maggiori sono stati ottenuti dalle cultivar "Platina" (+73%) e "Fabula" (+63%); quelli più bassi da "Arielle" (+16%), "Inova" (+18%) e dal testimone "Adora" (+10%).

"Arielle", "Inova" e "Odessa" hanno fornito le maggiori quantità di tuberi appartenenti alla classe di calibro intermedia (40-70 mm) in entrambe le raccolte, al contrario di "Fabula" che, specialmente alla seconda raccolta, ha fatto registrare la maggiore percentuale di prodotto appartenente alla classe di calibro > 70 mm.

Il numero medio di tuberi/pianta (tab. 1) è risultato pari a 6,5, con i valori più elevati, statisticamente non differenti tra loro, in "Odessa", "Arielle" e "Inova" e più bassi in "Fabula". Il peso unitario dei tuberi è risultato, in media, di 122,9 g alla prima raccolta e di 153,5 g alla seconda, con un incremento del 25%: l'incremento maggiore (52,3%) è stato evidenziato dalla cultivar "Fabula" che, alla seconda raccolta, ha fornito tuberi del peso unitario di circa 250 g. Il contenuto di sostanza secca (in media, 16,0% alla prima raccolta e 17,2% alla seconda) può essere considerato sufficiente per un prodotto "novello". I valori statisticamente più elevati, sia alla prima che alla seconda raccolta, sono stati evidenziati da "Inova".

"Arielle", "Inova" e "Odessa" hanno anche presentato tuberi con caratteristiche qualitative (con particolare riferimento all'assenza di fisiopatie e all'aspetto esteriore dei tuberi) pari al testimone "Adora". In particolare, le suddette cultivar hanno presentato tuberi caratterizzati da un'ottima regolarità di forma e di pezzatura, con occhi molto superficiali, dotati di un buon contenuto di sostanza secca (in particolare "Inova") e con un ottimo aspetto dopo il lavaggio (caratteristica importante per le destinazioni da mercato fresco).

In conclusione, tra le nuove cultivar in osservazione, "Arielle" e "Inova" sono risultate quelle che meglio possono competere, in Campania, con "Adora" (anche se da questa differiscono leggermente per la forma del tubero) sia per gli aspetti produttivi e qualitativi ma, principalmente, per la precocità: queste due varietà, quindi, si sono rivelate particolarmente adatte per una produzione anche molto precoce. La cultivar "Odessa", pur raggiungendo buoni livelli produttivi già a fine maggio, necessita di un periodo più lungo per esprimere appieno le sue potenzialità produttive e fornire un prodotto sufficientemente maturo. "Fabula" e "Platina" sono risultate, invece, cultivar decisamente tardive e, pertanto, più adatte per la produzione della cosiddetta "comune". Per la cultivar "Riviera", infine, non è possibile esprimere un giudizio attendibile sulle sue effettive potenzialità produttive, a causa dello scarso investimento di piante realizzato per i gravi problemi riscontrati in fase di emergenza.

Si ringraziano vivamente i tecnici del CeSA di Nola, per la preziosa collaborazione nella realizzazione della prova, e il sig. Pasquale Monda che ha ospitato la prova nella sua azienda e ne ha curato, in maniera egregia, la tecnica colturale.